

## Musica

**25 gennaio**, Saloncino della Musica, Palazzo de' Rossi • ore **20.45**

*Fabrizio Paterlini*

### Concert for Hurbinek

Pianista e compositore di fama internazionale, Paterlini si muove abilmente tra composizioni in piano solo e musica elettronica. L'ultimo album, "Rivescape", prosegue il percorso ispirato agli elementi della natura conducendo l'ascoltatore in un viaggio guidato dalla sperimentazione, sonora ed emotiva.

Per l'occasione ha unito alla presentazione del suo repertorio anche **un pezzo inedito completamente dedicato a Hurbinek**.

Il concerto, per piano solo, diventa così una sorta di colonna sonora della memoria.

“Quando non bastano le parole, la musica può entrare ancor più a fondo nell'animo degli uomini, può suscitare emozioni ancora più profonde. Questa è la speranza, questa è l'ispirazione che porto dietro al brano scritto per Hurbinek”.

## Teatro

**26 gennaio**, il Funaro • ore **20.45**

*Compagnia teatrale Enzo Moscato/  
Casa del contemporaneo*

### Kinder-Traum Seminar

*Mise en espace* su un pensiero-parola dedicato alla memoria collettiva dell'Olocausto

di **Enzo Moscato**  
con **Cristina Donadio, Enzo Moscato, Giuseppe Affinito**

immagini sceniche **Mimmo Paladino**  
organizzazione **Claudio Affinito**

“Seminario sui sogni dei bambini” o anche “Seminario sui bambini in sogno”: la giusta interpretazione del titolo tedesco è volutamente ambigua, così come ambigua è lasciata da Jung, a cui il titolo dello spettacolo è “rubato”.

Si tratta di una raccolta di voci differenti (tratte da autori come Janusz Korczak, Tadeusz Kantor, Ety Hillesum, Primo Levi, Elie Wiesel, Tzvetan Todorov, Mary Berg, Bruno Bettelheim, Robert Antelme, Edith Stein, Marina Cvetaeva) catturate all'interno della più devastante tragedia collettiva. Nelle parole di Moscato si tratta di “un'evocazione, poetica, simbolica, immaginaria, elusiva, ellittica in cui l'Autore della rappresentazione vuole calare quelle tristi vicende, per rafforzare maggiormente l'ineliminabile incidenza sulla nostra vita quotidiana”.

## Teatro

**27 gennaio**, Piccolo Teatro Mauro Bolognini • ore **20.45**

### Su Ety Hillesum Memorie di un cuore pensante

Lettura scenica con **Sonia Bergamasco**, attrice ed **Elisabetta Rasy**, scrittrice

A partire dal volume di Elisabetta Rasy *Dio ci vuole felici. Ety Hillesum o della giovinezza* nasce una creazione originale per Le parole di Hurbinek. Un dialogo a due voci incastonate tra loro, in cui il racconto di Rasy della vita di Ety e le parole tratte dal diario restituiscono con forza alcuni tratti inconfondibili di una figura così inimitabile come fu Hillesum; tutto avviene in scena per corpo e voce dell'attrice Sonia Bergamasco.

Ety Hillesum, scomparsa poco prima di compiere trent'anni ad Auschwitz, con il suo diario ci ha lasciato una straordinaria testimonianza, sinonimo di resistenza spirituale di fronte al Male. Ma prima di trasformarsi in una figura simbolica, racconta Elisabetta Rasy, la intrepida ebrea olandese è stata una giovane donna libera, inquieta e irriverente, desiderosa di amore e di amicizia, dall'affetto e dalla tenerezza fino alla passione assoluta. Vera maestra di una giovinezza senza tempo, in cui ognuno può riconoscere le proprie emozioni, la forza e la fragilità, la paura e il coraggio.

## Musica

**28 gennaio**, il Funaro • ore **17.00**

### Singer of Tales

**Damir Imamović**  
con **Žiga Golob** (basso acustico)  
e **Derya Türkan** (maestro del *Kemenche* turco)

Concerto della band di Damir Imamović, una delle voci più interessanti della *sevdalinka*, la canzone urbana bosniaca fortemente legata a Sarajevo. Lo storico della musica Francesco Martinelli ha reso possibile l'incontro di Hurbinek con questo artista.

La parola *sevdah* deriva dall'arabo *sawdah*, che significa letteralmente “bile nera”, e ha viaggiato dal Portogallo (*saudade*) alla Turchia (*sevda*) per esprimere il desiderio e l'amore. La forma musicale può essere fatta risalire al XV secolo e si è evoluta nei caffè di Sarajevo e Mostar dell'Ottocento. Divenne popolare in tutta la nuova nazione della Jugoslavia negli anni '20 e '30 e fu un punto fermo dell'intrattenimento di massa durante il periodo comunista dal 1945 al 1990.

La musica e i concerti di Damir Imamović ci fanno sentire e conoscere la rete fluida di connessioni attraverso la storia delle tradizioni musicali ebraiche e musulmane, della musica della Spagna, della Grecia e dei Balcani, dissolvendo così muri e confini.

Hurbinek, che aveva tre anni e forse era nato in Auschwitz e non aveva mai visto un albero. — *Primo Levi*, “La tregua”

Le  
parole  
di  
Hurbinek

**Giornate della memoria**  
Scuola Teatro Lezioni civili  
**Pistoia 20-28 gennaio**  
**2024 → Ghetto**

## La responsabilità delle parole

La parola che Hurbinek ci ha consegnato quest'anno è *Ghetto*. È una parola "pesante" e stratiforme, che ne contiene altre. Una parola ruvida e aspra, come ruvida e aspra è la parola verità che l'esistenza stessa di Hurbinek reclama e impone di continuare a cercare.

Solo a pronunciarla incute timore e atterrisce. Per il suo passato multiforme e tragico e, forse, ancor più per il suo futuro a dir poco "luminoso", visto quanto siamo bravi, noi *sapiens*, a ramificarla e incistarla nelle viscere del nostro presente.

Per questi motivi, non possiamo non ascoltarla e accoglierla. Con un unico scopo: quello di rifletterci sopra, senza supponenza e presunzione, come si deve fare ogni volta che si prova a capire parole e cose difficili. E lo faremo come lo scorso anno, dando spazio ad altre parole: alle parole delle lezioni civili, del teatro, della musica, dei laboratori scolastici. A una pluralità di voci. Convinti che nella molteplicità risieda l'antidoto ai dogmatismi e ai fondamentalismi.

Di questa varietà e intreccio di parole ed esperienze abbiamo urgente bisogno. Oggi più che mai: quando è sempre più sotto gli occhi di tutti che l'animale-uomo che siamo diventati sta perdendo – o forse ha già perso – la capacità d'imparare dagli orrori del proprio passato.

Hurbinek, il bambino "figlio di Auschwitz", sta dalla parte delle vittime innocenti, chiunque esse siano. E noi con lui.

Massimo Bucciantini

## Anteprima

**20 gennaio**, Saloncino della Musica, Palazzo de' Rossi • **ore 20.45**  
– ingresso libero –

### Ghetto Music

Da Venezia al Bronx attraverso Fez e Johannesburg

con **Francesco Martinelli**, storico della musica  
**Gabriele Coen**, clarinetto e sax  
**Alessandro Gwis**, pianoforte e tastiere  
**Riccardo Gola**, contrabbasso

Dal compositore del ghetto mantovano, Salamone Rossi, che nel Cinquecento segna il passaggio dalla polifonia alla melodia, fino alla musica dei ghetti afroamericani associati spesso a simboli come il *ghetto blaster*, l'apparecchio combinato per l'ascolto di musica da radio e cassetta per strada/on the corner, attraversando altri ghetti storici come la mellah tunisina e la township sudafricana: un racconto musicale per risalire la storia e la geografia di una parola.

## Laboratori nelle scuole

**novembre 2023 – gennaio 2024**

Un percorso di riflessione e condivisione creativa nelle scuole di Pistoia e provincia nelle settimane che precedono il Giorno della Memoria.

### Pedagogia scherzosa

a cura di **Giovanni Guerrieri/I Sacchi di Sabbia** e **Rodolfo Sacchetti**, per l'Istituto professionale "De Franceschi-Pacinotti" di Pistoia.

### Ghetti. Le prigioni della mente

a cura di **Ciro Masella** e **Roberto Seghi Rospigliosi**, per l'Istituto tecnico "Aldo Capitini" di Agliana.

## Podcast

**23 gennaio**, Biblioteca San Giorgio • **ore 16.30**  
– ingresso libero –

### Illuminismo per ragazze e ragazzi in forma di podcast

a cura di **Giovanni Guerrieri/I Sacchi di Sabbia** e **Rodolfo Sacchetti**

Restituzione pubblica del laboratorio scolastico condotto nel corso della prima edizione, con presentazione dei testi radiofonici di Walter Benjamin e Janusz Korczak realizzati dagli studenti dell'Istituto "Marchi-Forti" di Pescia e del "De Franceschi-Pacinotti" di Pistoia.

## Lezioni civili

**24 gennaio**, Piccolo Teatro Mauro Bolognini • **ore 10.00**  
– ingresso libero –

### L'età dei muri

**Carlo Greppi**, incontro con le scuole pistoiesi

Carlo Greppi, storico e scrittore, è autore di numerosi saggi sulla storia del Novecento.

**24 gennaio**, Saloncino della Musica, Palazzo de' Rossi • **ore 17.00**  
– ingresso libero –

### L'abisso della parola

Lezione civile di **Ivano Dionigi**

Ivano Dionigi, latinista, è professore emerito dell'Università di Bologna.

## Lezioni civili

**25 gennaio**, Saloncino della Musica, Palazzo de' Rossi • **ore 17.00**  
– ingresso libero –

### Daniel B. Schwartz, Ghetto. Storia di una parola

(Hoepli, 2024)

Interverranno con **l'autore:**  
**Adriano Prospero**  
**Simon Levis Sullam**  
**Francesco Martinelli**  
**Massimo Bucciantini.**

Daniel B. Schwartz, storico, insegna alla George Washington University.

**26 gennaio**, Saloncino della Musica, Palazzo de' Rossi • **ore 17.00**  
– ingresso libero –

### Di chi è la memoria?

Lezione civile di **Valentina Pisanty**

Valentina Pisanty insegna Semiotica all'Università di Bergamo.

## Biglietti e informazioni

### Ingresso spettacoli 6 euro

Gli eventi a **ingresso libero** sono fino a esaurimento posti

**Biglietteria** Teatro Manzoni. Corso Gramsci 125, Pistoia. **Tel.** 0573 991609 – 0573 27112.

**Orari:** martedì e giovedì ore 16-19; mercoledì ore 11-15; venerdì e sabato ore 11-13 e 16-19. La biglietteria sarà aperta anche un'ora prima degli spettacoli presso la sede della rappresentazione.

**Prevendita dall'11 gennaio.**

Online su [www.bigliettoveloce.it](http://www.bigliettoveloce.it).

**Per informazioni sul programma**  
[www.leparolelihurbinek.it](http://www.leparolelihurbinek.it)

Le parole di Hurbinek è un progetto ideato da Massimo Bucciantini per UNISER PISTOIA e realizzato in collaborazione con i teatri di Pistoia



L'iniziativa è stata realizzata con il sostegno di



Con la partecipazione di



Si ringraziano



Organizzazione: Melanie Gliozzi, Marica Setaro  
Progetto grafico: Falcinelli & Co.

Ufficio stampa: D'Amico&Frasca agency, [valeria@damicofrasca-agency.com](mailto:valeria@damicofrasca-agency.com)  
Coordinamento comunicazione: Elisa Sirianni, [e.sirianni@teatridipistoia.it](mailto:e.sirianni@teatridipistoia.it)  
Impaginazione: Giovanni Campolo • Sito web: [Abramo Tesoro](http://Abramo Tesoro)